

La Fiat va bene e vuole ricomprarsi tutta la Ferrari

Marchionne: essenziale per noi che facciamo auto
Il Lingotto vende a Bsi la Banca Unione di Lugano

■ di Giampiero Rossi inviato a Bonagia (Trapani)

IN VETTURA Sempre più auto. Lungo la strada verso il risanamento, la Fiat tiene il piede sull'acceleratore per perseguire quello che considera il proprio *core business* ma che è ormai diventato quasi uno slogan. Marchi, modelli, quote di mercato, volumi,

di questo parla ormai quasi quotidianamente l'amministratore delegato Sergio Marchionne e lo ha fatto anche ieri in Sicilia, in occasione della presentazione della nuova Spider Alfa Romeo.

Ma le grandi manovre industriali passano per quelle finanziarie. E anche su questo fronte il gruppo torinese è piuttosto vivace in queste settimane. È proprio di ieri l'annuncio della cessione a Bsi Sa (Gruppo Generali) del 100% del capitale sociale della Banca Unione di Credito (Buc) di Lugano per un valore di

circa 400 milioni di franchi svizzeri, pari a circa 260 milioni di euro, salvo gli esiti della *due diligence*. La Buc è un istituto di credito di diritto svizzero fondato nel 1919 dal Credito Italiano e dal 1947 appartiene al Gruppo Fiat, secondo la quale questa operazione rientra nella strategia di focalizzazione sul *core business* automobilistico, che prevede anche la cessione di attività non strategiche. L'incasso derivante dalla vendita di Buc, inoltre, potrà aiutare la conclusione del riacquisto del 34% mancante per avere il 100% della Ferrari? «Non basta», spiega Marchionne - con Mediobanca continuiamo a trattare a 360 gradi. Dobbiamo raggiungere un accordo prima di settembre». Quindi conferma che «la quotazione di Ferrari non è sul tavolo e che l'obiettivo è quello di concludere il

riacquisto senza aumentare l'indebitamento del gruppo» e che «la Ferrari è essenziale per almeno due motivi: perché fare auto è il nostro mestiere e al mondo non c'è niente di meglio di Ferrari; e poi perché il valore finanziario della Ferrari è superiore a quello parcheggiato in Mediobanca».

Resta aperta anche l'operazione di ricerca di un partner per la Fidis, la società di servizi finanziari del gruppo torinese, riguardo alla quale l'amministratore delegato si limita a dire che «non c'è un'unica candidata» e che in corsa «non ci sono solo stranieri». L'unica voce non strettamente automobilistica che il Lingotto non intende affatto dismettere è la quota del 10% della Rcs, perché come spiega ancora Marchionne, «fa parte di una struttura che per il momento considera-

In maggio per la casa torinese una quota di mercato in Europa del 7,9%. In arrivo nel 2007 «Bravo» e «500»



L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne. Foto Ansa

mo essenziale per il gruppo». Al centro delle strategie del Lingotto, dunque, resta l'automobile. E l'amministratore delegato assicura che tutto procede per il meglio: «La quota in Europa a maggio di Fiat sarà di circa il 7,9%, la situazione industriale va bene è importante che si continui a ridurre l'indebitamento. Se andiamo avanti così alla fine del 2007, l'indebitamento sarà piuttosto basso, forse anche meno di 2 miliardi». L'importante, aggiunge subito dopo, «è stabilizzare anche la quota italiana al 30% e questo è l'obiettivo per il 2006. Bisogna mantenere i volumi fino al lancio della nuova Bravo, che prevediamo per il gennaio 2007. Poi toccherà alla nuova 500, in autunno e con questi prodotti tutti i segmenti saranno coperti».

Anche il marchio Alfa Romeo deve fare la sua parte. E al termine della presentazione della nuova Spider Marchionne riconosce lo strato di sofferenza («Alfa Romeo non guadagna strutturalmente perché è il settore che non guadagna a livello europeo, ma la porteremo in positivo...»). E le ambizioni americane? Il sogno di riconquistare fette del ricco mercato degli Stati Uniti?

**Presentata la nuova Alfa Spider
Il Biscione punta a tornare negli Usa prima del 2010**

Non è dietro l'angolo ma resta nei piani: «Sì, l'Alfa deve tornare negli Stati Uniti prima del 2010, deve tornare per forza. Abbiamo lasciato troppo spazio ai tedeschi e per troppo tempo. Ora dobbiamo riprendercelo». Il nuovo passo è la Spider presentata ieri, il quarto modello con il marchio del Biscione lanciato negli ultimi nove mesi, dopo la 159, la Brera e la Sportwagon. Difficilmente sarà in grado di raddizzare i numeri, dal momento che l'obiettivo italiano non può spingersi oltre le 6 mila unità (costa tra 35.800 e 45.800 euro) nonostante il segmento sia in crescita a livello europeo: pare, per esempio, che le donne inglesi vadano pazze per le spider. Nel frattempo l'Alfa si accontenta di una crescita del 12,5% delle immatricolazioni.

Assicurazioni La francese Axa acquista Winterthur

■ Nuovo capitolo nella «guerra» delle assicurazioni in Europa. Credit Suisse ha raggiunto un accordo definitivo con Axa per la vendita - a 12,3 miliardi di franchi svizzeri - della compagnia assicuratrice Winterthur. In base all'accordo, la somma concordata verrà pagata in contanti.

La vendita di Winterthur segue la decisione presa nel 2004 di focalizzarsi sul business bancario. Nei due anni passati infatti Credit Suisse ha gestito Winterthur come un investimento finanziario.

«Progettiamo di investire il ricavato della vendita - ha dichiarato l'amministratore delegato di Credit Suisse, Grubel - nello sviluppo delle nostre attività bancarie. I nostri piani sono focalizzati sulle opportunità di crescita organica, acquisizioni selettive e joint venture nelle nostre attività di investment banking, private banking e asset management. Confermo il nostro obiettivo per il 2007 di un utile netto a 8,2 miliardi di franchi svizzeri. Ogni eccesso di capitale che non potrà essere usato per la crescita del business sarà redistribuito agli azionisti».

«Questa operazione - ha detto da parte sua Henri de Castries, amministratore delegato di Axa - è un'opportunità unica per rafforzare la nostra posizione nel nostro mercato principale, quello europeo, e per accrescere la nostra presenza nei mercati emergenti come Est Europa e Asia». Axa rinfianzierà con 1,6 miliardi di franchi svizzeri (circa un miliardo di euro) il debito di Winterthur, di cui 1,1 miliardi corrispondono a prestiti concessi dal Credit Suisse a Winterthur, che saranno rimborsati alla chiusura della transazione. Axa prevede costi di ristrutturazione per 800 milioni di franchi.

1.000.000 di posti auto a 1 euro*.
Imbattibile.



TM & © Warner Bros. Entertainment Inc. (906)



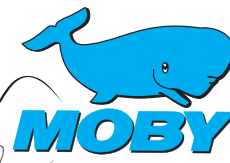
Sardegna, Corsica, Elba ad un prezzo senza rivali.

Tutte le rotte per tutto l'anno, luglio e agosto compresi.

Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40** - www.moby.it e nelle agenzie di viaggio.

CAPITALIA Acquistando un biglietto Moby, per te in regalo la nuova Gruppo Bancario carta di credito ricaricabile Etica "Capitalia carta click E".

Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire.



un viaggio più avanti.

* Distribuiti sulle partenze Best Price A. Tasse e diritti esclusi a partire da Euro 1,70. Offerta soggetta a limitazioni. Consultare il tariffario Moby.
** Da rete fissa Euro cent, 6,12 alla risposta e Euro cent, 2,64 per minuto (IVA inclusa). Da rete mobile, tra Euro cent, 24,17 e Euro cent, 48,00 per minuto con scatto risposta tra Euro cent, 12,40 e Euro cent, 15,49 a seconda dell'operatore mobile (IVA inclusa).